



Settore Servizi Socio Sanitari
C.so A. Pio, 92 – 41012 Carpi (Mo)
Tel. 059/649644 Fax 059/649645
servizio.sociale@pec.terredargine.it
www.terredargine.it

PROGETTO

**PROCEDURA D'APPALTO PER LA
REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI
ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, TIROCINIO
FORMATIVO E INSERIMENTO LAVORATIVO
RIVOLTO A SOGGETTI CON DISABILITA', IN
CONDIZIONI DI SVANTAGGIO, CON
PROBLEMATICHE PSCICHIATRICHE e/o
DIPENDENZE PATOLOGICHE, PER FAVORIRE
L'INTEGRAZIONE SOCIALE**

Allegato 1

CONTESTO

In accordo con lo spirito della legge n. 328/2000 avente ad oggetto "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali" l'Unione delle Terre d'Argine e i Servizi Socio-Sanitari da tempo operano insieme per favorire l'integrazione delle persone loro in carico.

In particolare, nell'ambito delle azioni di promozione all'autodeterminazione, al sostegno economico, alle politiche attive per il lavoro, dal 2013 tra l'Unione delle Terre d'Argine, il Distretto Sanitario di Carpi ed il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM DP) si è consolidata la modalità integrata di gestione dei progetti rivolti ad utenza in carico al sociale o/e al sanitario, attraverso l'adozione di un protocollo d'intesa per la gestione dei percorsi di inserimento lavorativo, trovando esecutività nell'affidamento esternalizzato del Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL) ed il monitoraggio attraverso i Tavoli di confronto e l'equipe multiprofessionale in collaborazione con il Centro per l'Impiego. Molta dell'utenza in carico non è in grado di accedere al lavoro in modo autonomo, ma necessita di un servizio di accompagnamento. Inoltre molte persone, per le loro specifiche caratteristiche, non sono in grado di tenere i tempi ed i ritmi di un normale lavoro, per loro l'occupazione ha una valenza terapeutica e di socializzazione.

Diventa fondamentale la realizzazione di una programmazione socio-sanitaria integrata per gli interventi relativi al confronto, presa in carico, elaborazione progettuale, monitoraggio, valutazione dei progetti di inserimento lavorativo.

La modalità operativa adottata ha consentito il continuo scambio tra le istituzioni e il territorio in tutte le sue componenti, definendone i presupposti istituzionali, organizzativi, strumentali, gestionali e metodologici, assicurando e favorendo la più ampia integrazione tra enti e servizi pubblici, al fine di offrire alle persone individuate la risposta più coerente con i bisogni emergenti.

Mettere a sistema questo servizio, così come mettere in rete le modalità operative dei singoli servizi, ha favorito la circolazione di idee, competenze, esperienze, persone, facilitando lo sviluppo di nuove modalità, nuovi approcci e nuove possibilità di occupazione. Ha inoltre favorito e potrà continuare ad implementare i processi di integrazione, di sensibilizzazione e di riduzione del pregiudizio attraverso la diffusione di una cultura in cui l'esperienza lavorativa passi attraverso la costruzione del ruolo sociale, soddisfi la domanda di partecipazione e socialità, costituisca fonte di apprendimento e di abilità sociali, rappresentando la "certezza/identità" all'interno della società moderna.

Di recente la RER, prima con l'emanazione della L.R. n.7/2013 ed in seguito con la L.R. n. 14/2015, ha delineato alcune specificità per i percorsi di inserimento lavorativo rivolti prevalentemente a persone spendibili nel mondo del lavoro. In particolare si è costituita una équipe multi professionale composta da operatori sociali e sanitari che hanno il compito di valutare il profilo di fragilità per la presa in carico integrata da parte dei servizi del lavoro, sociali, sanitari e di identificare i destinatari della L.R. n.14/15 (DGR n.191/29169). Solo le persone che si collocano nel range dell'indice di fragilità tra $31 \geq$ - ≤ 58 , possono accedere ai percorsi definiti dalla normativa sopra descritta.

Molte delle persone in carico ai servizi socio-sanitari, non rientrano in questi percorsi, ovvero si collocano con un punteggio <30 o >58 che comprende i casi di persone/utenti non in grado di accedere al lavoro o il cui profilo presenta problematiche multiple che richiedono lo sviluppo di una progettualità integrata e personalizzata. Per loro è necessario pensare e progettare un nuovo servizio, che miri ad interventi di integrazione sociale e non di azioni di politica attiva del lavoro.

Si possono verificare anche situazioni in cui pur rientrando nei valori dell'indice definito dalla L. 14/2015 per l'accesso alle misure, i servizi ritengono più appropriato attivare un percorso di avvicinamento propedeutico poi all'inserimento nelle misure della L. 14/2015, in quanto le persone hanno bisogno di un ulteriore periodo per cogliere al meglio le opportunità lavorative.

Tali attività possono inoltre essere impiegate per le persone che hanno terminato un percorso all'interno delle misure previste dalla L. 14/2015 per le quali si ritiene di dover comunque garantire una continuità.

PREMESSA

Il progetto si riferisce all'istituzione e realizzazione di un Nuovo Servizio per la realizzazione di progetti di orientamento, formazione, tirocinio formativo e inserimento lavorativo rivolto a soggetti con disabilità, in condizioni di svantaggio, con problematiche psichiatriche e/o dipendenze patologiche, per favorire l'integrazione sociale, nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, che comprende i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

Si definiscono, quindi, i seguenti soggetti:

Committenza/Stazione Appaltante:

Unione delle Terre d'Argine – Corso Alberto Pio, 91 – Carpi (MO) – che comprende i Comuni di Campogalliano, Carpi, Soliera e Novi di Modena

Appaltatore: soggetto offerente, risultato aggiudicatario del servizio, costituito in una delle forme di cui all'art. 45 del D.Lgs. 50/2016; avente nel proprio oggetto sociale l'attività specifica richiesta dal presente appalto. Anche di seguito nominato Ditta appaltatrice, Ditta aggiudicataria, Impresa Appaltatrice, Impresa Aggiudicataria, Ditta, Impresa, Appaltatrice, Aggiudicataria.

Ciò è necessario anche a causa di una molteplicità di fattori (aumento della cronicità, crisi economica che impatta sui sistemi di vita, maggiore diffusione del disagio, aumento delle disuguaglianze sociali ed economiche, maggiore attesa di benessere, ecc.), che determinano un massiccio aumento della domanda di prestazioni socio-sanitarie.

Diventa allora di primaria importanza un riequilibrio della spesa a favore delle aree socio-sanitarie ed una maggiore integrazione tra il sistema dei servizi sanitari ed il sistema dei servizi sociali.

L'integrazione socio-sanitaria garantisce una ricaduta positiva anche nell'ambito della sanità, in termini sia di uguaglianza e appropriatezza delle risposte che di economicità.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

In base all'art. 23 comma 15 del D.Lgs. 50/2016 il progetto che istituisce il Servizio per la realizzazione di progetti di orientamento, formazione, tirocinio formativo e inserimento lavorativo rivolto a soggetti con disabilità, in condizioni di svantaggio, con problematiche psichiatriche e/o dipendenze patologiche, per favorire l'integrazione sociale sarà articolato nei seguenti elementi:

- a) relazione tecnico illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
- b) calcolo della spesa per l'acquisizione del servizio;
- c) prospetto economico;
- d) Capitolato speciale descrittivo della prestazione;

Quanto alla lettera a)

La finalità del servizio per l'accompagnamento al lavoro di soggetti disabili, fragili e vulnerabili ha lo scopo di promuovere azioni volte a:

- a) offrire alle persone in carico ai servizi socio-sanitari, che non sono spendibili per il mondo del lavoro profit, percorsi di accompagnamento al lavoro con finalità terapeutiche e di socializzazione;
- b) individuare e fornire idonee prestazioni di sostegno, occupazionali, sociali e sanitarie, a fronte delle nuove emergenze palesatesi in tali ambiti;
- c) ottimizzare l'impiego delle risorse, strumentali e di personale, al fine di incrementare e migliorare le prestazioni offerte;
- d) realizzare sinergie con soggetti privati, ove ciò sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi perseguiti, dedicando particolare attenzione al settore del "privato sociale" e della cooperazione.

Sono circa 170 le persone in carico ai servizi socio-sanitari che meriterebbero un progetto personalizzato, che non miri tanto ad un contratto di lavoro stabile, quanto ad un percorso di socializzazione, di crescita nell'autonomia e nell'autostima. E' necessario offrire alla persona disabile, svantaggiata e fragile un percorso verso il lavoro e l'integrazione sociale, mettendo in campo azioni e strategie finalizzate al benessere della persona e della sua famiglia.

Quanto alla lettera b)

La base di gara è stata calcolata in base agli elementi qui di seguito descritti e con gli importi attuali:

- costo orario operatori: contratto di lavoro nazionale e delle cooperative sociali per le figure richieste dal bando;
- costo trasporto: sito nazionale relativo al prezzo della benzina, di cui si considera 1/5 (in riferimento alla normativa in essere) e lo si moltiplica per il numero dei chilometri preventivati; a cui si aggiunge un costo per la manutenzione ordinaria e straordinaria del mezzo utilizzato;
- costo sede e utenze: è stato calcolato un costo in base alla metratura dei locali richiesti e messi a base di gara e al consumo forfettario delle utenze, rispetto all'apertura giornaliera del servizio e al numero delle persone presenti;
- proiezione della spesa relativa ai sussidi/incentivi da erogare, in base ai possibili percorsi da attivare.

Quanto alla lettera c)

Il valore complessivo stimato del presente appalto per l'affidamento dei diversi servizi indicati e per la durata di **3 anni solari** viene stimato in:

- **Euro 930.384,00** importo a base di gara comprensivo degli oneri della sicurezza specifici pari a **Euro 0,00** e del **costo della manodopera pari ad euro 477.798,00**.

L'importo è comprensivo di tutti i servizi, delle spese per sede, utenze, materiale, assicurazione ed altro onere, espresso e non, derivante dal presente Capitolato, così come declinato:

	Imponibile annuo a base di gara in euro
COORDINATORE	10.972,00 euro
EDUCATORI	145.151,00 euro
AMMINISTRATIVO	3.143,00 euro
TRASPORTO	9.524,00 euro
COSTI GENERALI DI GESTIONE (sede, utenze, assicurazione, ecc.)	14.286,00 euro
INDENNITA'/SUSSIDI	127.052,00 euro
TOTALE annuo	310.128,00 euro

Il servizio si presenta **su un unico lotto** per i seguenti motivi:

- i servizi oggetto del seguente appalto sono rivolti a diversi utenti con patologie diverse, dalla disabilità motoria e psichica, alla tossicodipendenza e svantaggio sociale. Il sistema sociale dell'Unione Terre d'Argine è organizzato in modo integrato, ovvero la gestione del servizio di accompagnamento al lavoro è in capo al servizio sociale in collaborazione con il servizio sanitario (DSM e SERD), che condividono tra loro accordi di collaborazione per garantire un'offerta dei servizi coerente e integrata (Protocollo d'Intesa approvato con atto di Giunta n. 103 del 18.10.2017

La legislazione nazionale e regionale sottolineano l'importanza di attivare processi e progetti di integrazione socio sanitaria per persone con disabilità e in condizioni di svantaggio. Allo stesso modo, una frammentazione per territorio (in base ai comuni di cui è composta l'Unione Terre d'Argine) sarebbe in contrasto con lo stesso concetto di Unione di Comuni e di gestione aggregata/integrata dei servizi sociali da parte del Settore Servizi Socio Sanitari, che è stato trasferito in Unione fin dal 2010, anno della sua costituzione.

La gestione completa dei servizi oggetto d'appalto su base Unione e integrata con i servizi sanitari, consente non solo una maggiore economicità dei servizi, ma anche migliori livelli di efficienza, efficacia e qualità. Il servizio oggetto dell'appalto è richiesto **per una durata di 3 anni solari**, inoltre, per i seguenti motivi:

- la complessità che comporta la sua esecuzione, tenendo conto della diversità dei contesti, delle diverse patologie, delle specificità dei bisogni a cui deve rispondere e la quantità delle azioni connesse;
- il valore attribuito alla continuità del servizio essendo rivolto ad un'utenza sensibile e che nella maggior parte dei casi permane nello stesso servizio per diversi anni.

Quanto alla lettera d)

Il Capitolato speciale descrittivo della prestazione, suddiviso tra parte descrittiva e parte giuridica della prestazione è allegato al presente progetto (**Allegato A**).

SETTORE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

DSM-DP

AREA NON AUTOSUFFICIENZA

AREA FRAGILI CURE PRIMARIE

Allegato A

**CAPITOLATO D'APPALTO PER LA REALIZZAZIONE
DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER
SOGGETTI IN CARICO AI SERVIZI SOCIO-
SANITARI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA O
CON SVANTAGGIO AL FINE DI FAVORIRE
L'INTEGRAZIONE SOCIALE.**

PARTE I DISPOSIZIONI GENERALI, AGGIUDICAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO.....	8
ART. 1 - OGGETTO	8
ART. 2 – VALORE DELL’APPALTO	8
ART. 3 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO	9
ART. 4 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA	10
ART. 5 - CRITERI DI AGGIUDICAZIONE.....	11
ART. 6 – FORMULAZIONE OFFERTA ECONOMICA	13
ART. 7 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	14
ART. 8 – OBBLIGHI, RESPONSABILITA’ ED ONERI A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA.....	14
ART. 9 – OBBLIGHI RESPONSABILITA’ ED ONERI A CARICO DELL’UdTA	15
ART 10 - ADEMPIMENTI GENERALI RELATIVI AL PERSONALE	16
ART 11 - OBBLIGHI DEL PERSONALE	17
ART. 12 - MODIFICHE DEL CONTRATTO	18
ART. 13 - DURATA DEL CONTRATTO E PROROGA	18
ART. 14 – AVVIO DELL’ATTIVITA’, STIPULA DEL CONTRATTO.....	18
ART. 15 - PAGAMENTO DEI CORRISPETTIVI.....	19
ART. 16 - REVISIONE PREZZI	19
ART. 17 - DIVIETO DI SUBAPPALTO.....	20
PARTE II CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA’ E DEI SERVIZI	20
ART. 18 MODELLO CULTURALE E RIFERIMENTI PROGETTUALI.....	20
ART. 19 DESTINATARI DELL’INTERVENTO	21
ART. 20 METODOLOGIA DI LAVORO E RETE DEI SERVIZI	22
ART. 21 CARATTERISTICHE GENERALI DELLE ATTIVITÀ	24
ART. 22 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ	25
ART. 23 - MODALITÀ DI ACCESSO, DIMISSIONI DALLE ATTIVITÀ E METODOLOGIA OPERATIVA	29
ART. 24 GESTIONE E ORARI DELL’ATTIVITÀ	30
ART. 25 FIGURE PROFESSIONALI E RUOLI.....	30
ART. 26 FORMAZIONE E SUPERVISIONE.....	34

ART. 27 DOCUMENTAZIONE E ADEMPIMENTI	34
PARTE III DISPOSIZIONI FINALI	34
ART. 28 VALUTAZIONI E CONTROLLI DI QUALITA'	34
ART. 29 - SCIOPERO ED INTERRUZIONE DEL SERVIZIO	34
ART. 30 - ASSICURAZIONE.....	35
ART. 31 DEPOSITO CAUZIONALE.....	36
ART. 32 CONTESTAZIONI, PENALI E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.....	36
ART. 33 SPESE ED ONERI CONTRATTUALI	38
ART. 34 ELEZIONE DOMICILIO	38
ART. 35 RICHIAMO ALLA LEGGE ED ALTRE NORME	38
Art. 36 TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI DI CUI ALLA L. 136/2010	38
Art. 37 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	39
ART. 38 NORME TRANSITORIE E RINVIO	39
Art. 39 TUTELA DELLA PRIVACY	39

PARTE I DISPOSIZIONI GENERALI, AGGIUDICAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

ART. 1 - OGGETTO

L'Unione delle Terre d'Argine (in seguito UdTA), con sede in c.so A.Pio, 91 a Carpi, affida la gestione del Servizio di orientamento, formazione, tirocinio formativo e inserimento lavorativo rivolto a soggetti con disabilità, in condizioni di svantaggio, con problematiche psichiatriche e/o dipendenze patologiche, per favorire l'integrazione sociale, con particolare riferimento alle attività di:

- Attività di orientamento, promozione delle conoscenze e delle opportunità
- Attività di orientamento e accompagnamento al lavoro per accogliere, analizzare e fornire risposte ai bisogni della persona in carico ai servizi socio-sanitari (Servizio Sociale, Centro di Salute mentale, Servizio per le tossicodipendenze, Area Fragili) e attivarsi nella ricerca di opportunità lavorative
- Attività di formazione e inserimento lavorativo
- Attività di tirocinio formativo e inserimento lavorativo

- Attività occupazionali protette

Tali attività, collocate funzionalmente all'interno del Settore Politiche Socio Sanitarie, devono garantire strategie di progettazione e di gestione in forma integrata con il complesso delle attività del Servizio stesso, e degli altri Servizi territoriali come stabilito dal Protocollo d'Intesa con l'Azienda USL Distretto 1 di Carpi, Dipartimento Cure Primarie e Dipartimento Salute Mentale, approvato con delibera di giunta n. 103 del 18.10.2017. Il Protocollo descrive le prestazioni e le attività rivolte all'inserimento lavorativo dei disabili fisici, psichici e svantaggiati, esclusi dall'organizzazione della L.R.14/15.

Il progetto proposto dall'Appaltatore in sede di gara, rappresenta in ogni caso parte integrante e di specificazione sostanziale del presente capitolato, a cui l'Appaltatore è obbligato interamente a dare esecuzione.

L'UdTA si riserva il coordinamento e la responsabilità complessiva dei servizi e di parte delle funzioni amministrative.

ART. 2 – VALORE DELL'APPALTO

Il presente appalto per la "realizzazione di progetti di orientamento, formazione, tirocinio formativo e inserimento lavorativo rivolto a soggetti con disabilità, in condizioni di svantaggio, con problematiche psichiatriche e/o dipendenze patologiche, per favorire l'integrazione sociale", ha il valore annuo complessivo di **€ 310.128,00** (euro *trecentodiecimilacentoventotto*) più IVA.

Pertanto l'importo a base di gara del presente appalto per la durata di anni 3, è di euro **930.384,00** (euro *novecentotrentamilatrecentottantaquattro*) compresi gli oneri della sicurezza pari a € 0,00 (euro *zero,zerozero*), più IVA.

Valore annuo dell'appalto	Importo complessivo a base di gara per la durata di tre (3) anni
€ 310.128,00	€ 930.384,00

ART. 3 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'aggiudicazione del servizio di cui al presente appalto è disciplinata dal codice degli appalti nei limiti di cui all'artt. 37 e 38 del D.lgs 50/2016 (Codice Appalti) e successive modificazioni e integrazioni.

Per l'affidamento del servizio si applicano conseguentemente le procedure di affidamento richiamate nell'art. 37 del medesimo Codice.

L'affidamento del servizio in oggetto è disciplinato dal presente capitolato di gara e, nelle parti in cui sia espressamente richiamato, dal Codice degli Appalti.

La gestione del servizio è resa nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, in particolare:

- la legge n. 328/2000 avente ad oggetto "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" favorisce l'integrazione dei servizi sociali e sanitari;
- l'art.2 della L. n. 68/99 individua e definisce il collocamento mirato delle persone disabili quale cardine dell'attività di inserimento lavorativo delle stesse, caratteristiche ed obiettivi ribaditi e precisati dalla L.R. n.14/00 "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" e dalla stessa estesi, per quanto compatibile con la diversa disciplina normativa nazionale, alle persone in condizione di svantaggio individuale e sociale nel mercato del lavoro;
- la legge n.381/91, all'art.4, disciplina l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate tra le quali i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti da parte delle cooperative sociali;
- la L. n. 68/99, all'art.6, prevede il raccordo tra le Province ed i servizi sociali e sanitari del territorio per la programmazione, attuazione e verifica degli interventi per l'inserimento lavorativo delle persone disabili ed all'art.11 prevede, allo scopo di favorire l'inserimento lavorativo delle stesse, l'attuazione di convenzioni fra la Provincia e consorzi di cooperative sociali;
- la L.R. n.14/00, all'art.3, fra gli interventi finalizzati alla promozione del diritto e dell'accesso al lavoro indica il "sistema integrato di servizi per il lavoro, socio-riabilitativi, formativi ed educativi anche di accompagnamento tutoriale nel posto di lavoro" e, fra i principi cui improntare la realizzazione degli interventi, la "integrazione e collaborazione fra i Servizi competenti";
- la Legge Regionale n.7 del 19.07.2013, "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla Legge Regionale 1° agosto 2005 n.17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro)", in attuazione delle "Linee guida adottate dal Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano" nell'Accordo siglato il 24 gennaio 2013;
- Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 5, comma 4, lettera J, nel quale si individuano, tra i compiti e gli interventi del sistema locale, quelli finalizzati al sostegno

- all'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone disabili e in condizioni di svantaggio sociale;
- Regolamento Comunitario 2204/2002 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore dell'occupazione;
 - Legge 104/1992 "Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.";
 - Legge regionale 12/2003 norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro;
 - Legge regionale 17/2005 norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro;
 - DPCM 13/01/2000 Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili;
 - Legge 92/2012 contenente disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
 - L.R. 30 luglio 2015 n.14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
 - Piano di zona distrettuale per la Salute ed il Benessere sociale xxxx2017 ha evidenziato la necessità di rafforzare il coordinamento degli interventi di inserimento lavorativo, garantendo progetti personalizzati anche per chi non rientra nella nuova organizzazione regionale della L.R.14/15.

ART. 4 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

E' condizione indispensabile per l'ammissione alla gara il possesso dei requisiti generali di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016, nonché dei seguenti requisiti, da dichiarare e successivamente comprovare con le modalità che saranno specificate nel disciplinare di gara:

1. la presenza nell'organico aziendale alla data di presentazione delle offerte, di almeno n. 3 educatori professionali con esperienza nello specifico settore di cui al presente capitolato in possesso di uno dei seguenti diplomi di Laurea in Pedagogia, Psicologia, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione o in alternativa al possesso del diploma di Laurea, con comprovata esperienza in materia (minimo n. 3 anni nella stessa funzione).
2. avere avuto un numero medio annuo di dipendenti negli ultimi tre anni (2014-2016) almeno pari a 8 di cui almeno 4 addetti a servizi analoghi a quello oggetto dell'appalto.
3. di aver eseguito nel triennio (2014-2015-2016) prestazioni in gestioni analoghe a quelle oggetto della gara per un importo almeno pari alla base di gara di € 930.384,00. Si chiede di indicare l'importo totale, ma anche la tipologia degli incarichi ricoperti, per attività analoga a quella oggetto di gara, specificando la committenza, la durata degli incarichi, il numero e la qualifica degli operatori impiegati.
4. di possedere una sede o comunque averne la disponibilità al momento dell'inizio del servizio, che dovrà essere collocata nella zona urbana di Carpi e dovrà avere una superficie adeguata al numero degli ospiti, secondo la normativa; tale Sede dovrà essere in regola con le dovute specifiche autorizzazioni e destinazioni

d'uso congruenti per le attività da svolgere, dovrà rimanere stabile per l'intero periodo contrattuale e avere tutte le caratteristiche espresse nell'art. 22 del presente Capitolato. La Ditta aggiudicataria dovrà mettere a disposizione la sede dal momento dell'inizio del servizio e nell'arco dei successivi 6 mesi metterla in regola secondo tutte le indicazioni contenute nel presente Capitolato e renderla definitiva.

5. di impegnarsi ad accettare le norme in vigore presso l'Unione delle Terre d'Argine per il funzionamento dei servizi essenziali adottati ai sensi della legge 12.06.1990, n. 146 con deliberazione consiliare n. 74 del 23/04/91 e successive modificazioni, ed a garantire, comunque, i servizi nella misura ivi prevista.

Per i Consorzi ed i Raggruppamenti i predetti requisiti sono cumulabili secondo quanto indicato nel bando di gara.

La partecipazione e l'ammissibilità alla procedura concorsuale è subordinata alla dichiarazione, resa con le forme di cui al DPR n.445/2000 del legale rappresentante dell'impresa attestante, sotto la propria responsabilità, l'assenza di motivi di esclusione da provare con le modalità che saranno specificate dagli uffici appalti e contratti.

ART. 5 - CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione verrà effettuata mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 60 del Decreto Legislativo n. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da individuare sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 3 lettera a) del D.Lgs. 50/2016, in base ad una pluralità di elementi, come specificato di seguito:

- 1) merito tecnico del progetto, qualità del progetto e del servizio: max punti 70
- 2) prezzo: max punti 30

Le Ditte concorrenti dovranno realizzare un progetto organizzativo che preveda le risorse e le forniture di ogni materiale necessario per il funzionamento complessivo dei servizi oggetto del presente appalto.

Nella Parte 2, nella seguente tabella ed in ulteriori specifici articoli del Capitolato vengono espresse utili indicazioni per la redazione del progetto, anche in relazione ai singoli servizi, che la Ditta dovrà assumere come utili indirizzi e linee operative.

Il progetto deve essere redatto secondo le indicazioni meglio specificate in seguito, per un massimo di 30 facciate formato A4, Arial carattere 12.

Si precisa che oltre il numero di facciate previste non si procederà con la lettura e conseguentemente non verranno attribuiti i punteggi per le parti del progetto comprese nelle parti eccedenti.

1. OFFERTA TECNICA: Max punti 70

Quanto al merito tecnico/qualitativo del progetto di gestione del servizio globalmente inteso e le capacità imprenditoriali delle imprese partecipanti verranno applicati i seguenti parametri valutativi ai fini dell'attribuzione dei 70 punti a disposizione:

PARAMETRI VALUTATIVI	PUNTEGGI MASSIMI
1. Valore tecnico-funzionale del progetto di gestione delle attività , con riferimento alla qualità e quantità delle attività offerte, al valore organizzativo e gestionale del servizio, alle risorse umane utilizzate con i relativi inquadramenti.	40
2. Sviluppo progettuale delle attività , con particolare riferimento a: coordinamento e monitoraggio delle attività, integrazione tra i vari ambiti, connessione con gli uffici dell'amministrazione e con gli enti esterni (organizzazioni e istituzioni) coinvolti nelle diverse attività oggetto dell'appalto.	12
3. Quantità e qualità dei curricula professionali delle risorse umane: qualificazione professionale ed esperienza del Responsabile/Coordinatore del servizio (requisito di partecipazione, punto 1, art. 23), degli Educatori Professionali e di tutte le altre figure richieste da capitolato, come da curriculum.	8
4. Esperienze di gestione ricerca e progettazione in ambito di analoghi servizi e attività prodotte negli ultimi 3 anni (ricerca e progettazione prodotta direttamente o partecipando ad attività esterne); livello e assetto organizzativo dell'azienda.	10
TOTALE	70

L'attribuzione dei punteggi ai singoli elementi del progetto tecnico di ogni concorrente verrà effettuata dalla Commissione giudicatrice, appositamente costituita e nominata dal Dirigente Responsabile dopo la presentazione delle offerte.

Per gli elementi qualificanti il progetto e le potenzialità aziendali, la Commissione provvederà alla loro valutazione assegnando un coefficiente tra 0 e 1 espresso in valori centesimali a ciascun elemento del progetto, risultante dalla media dei coefficienti attribuiti da ciascun singolo commissario, secondo la seguente articolazione:

Ottimo	0,90-1,00
Molto buono	0,80-0,89
Buono	0,60-0,79
Sufficiente	0,50-0,59
Scarso	0,20-0,49
Insufficiente	0,00-0,19

I punteggi discrezionali assegnati dai commissari saranno modulati sulla scala da 0,00 a 1,00 sulla base di criteri di qualità trasversali alle aree oggetti di valutazione, che riguardano:

- rispondenza agli aspetti richiesti nei criteri dell'offerta tecnica rispetto alla coerenza degli elementi descritti;
- adeguatezza e conformità delle proposte;
- rispondenza ai bisogni dell'utenza, alla particolarità del servizio richiesto, all'organizzazione dei servizi e alle caratteristiche del territorio;
- risposta al grado di vulnerabilità del contesto di riferimento del servizio (servizi di accompagnamento al lavoro per soggetti fragili).

I coefficienti risultanti dalla valutazione verranno moltiplicati per i punteggi massimi previsti per ciascun criterio. Il punteggio finale del merito tecnico risulterà dalla somma dei punteggi parziali attribuiti con le modalità sopra descritte.

Ottenuto il punteggio per ogni concorrente, con le modalità precedentemente indicate, per ognuno dei criteri valutati si applicherà, per le motivazioni e con le procedure anche indicate nella Determinazione n. 7 del 24 novembre 2011 dell'AVCP "Linee guida per l'applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa nell'ambito dei contratti di servizi e forniture", la cd. **Riparametrazione**.

I punteggi riparametrati ottenuti su tutti i criteri, verranno sommati per ottenere **il definitivo punteggio sull'offerta tecnica**.

Non verranno ammesse alla fase successiva le Ditte che non abbiano conseguito un punteggio qualità/affidabilità di almeno 35 punti su 70, secondo le valutazioni dette in precedenza.

OFFERTA ECONOMICA: Max punti 30

L'offerta economica dovrà indicare la percentuale di ribasso da applicare ai prezzi e i prezzi finali offerti espressi in cifre e lettere.

Saranno presi in considerazione solamente ribassi che comprendono al massimo due decimali.

Il punteggio sarà attribuito mediante la seguente formula:

$$V_i = 30 * (R_i/R_{max})^{\alpha}$$

Dove

R_i = ribasso offerto dal concorrente i-simo

R_{max} = ribasso dell'offerta più conveniente

$\alpha = 0,5$

*In sostanza il valore V_i per ogni concorrente si otterrà moltiplicando il massimo punteggio ottenibile dall'offerta economica (= 30) * (la radice quadrata del risultato ottenuto dalla divisione tra R_i/R_{max}). I punti relativi al prezzo offerto saranno assegnati considerando tre decimali, con arrotondamento al millesimo superiore qualora l'ultima cifra sia pari o superiore a 5.*

Il servizio sarà assegnato all'Impresa che avrà ottenuto il punteggio maggiore dato dalla somma del punteggio sul merito tecnico del progetto e sul prezzo offerto.

Poiché l'aggiudicazione avviene in base all'offerta complessivamente più vantaggiosa, tutti gli elementi dell'offerta tecnica che sono stati oggetto di giudizio qualitativo, forniti dalla Ditta aggiudicataria, unitamente all'offerta economica, costituiscono formalmente oggetto del contratto.

ART. 6 – FORMULAZIONE OFFERTA ECONOMICA

Nell'offerta economica dovrà essere indicato il prezzo offerto, nonché il ribasso percentuale che lo ha determinato. Il prezzo offerto dovrà essere comprensivo del costo di tutti i servizi oggetto del presente appalto per l'intera durata, non potendo eccedere il relativo prezzo a base d'asta.

L'offerta economica ai fini dell'aggiudicazione dovrà essere comprensiva del costo di tutte le attività previste nell'appalto, articolata nelle seguenti voci:

- coordinamento dell'attività
- attività amministrativa e segreteria
- attività educativa di orientamento, formazione, tirocinio formativo e inserimento lavorativo e attività accessorie
- sede, utenze, assicurazioni, costo gestione locali
- trasporto utenti, se richiesto dalle famiglie

La Ditta, ai sensi del D.lgs 81/08 e successive modificazioni e integrazioni, dovrà indicare nell'offerta economica i costi relativi alla sicurezza aziendale: tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche dei servizi oggetto dell'appalto.

Tali costi non possono essere assoggettati al ribasso d'asta.

La Ditta dovrà inoltre indicare i costi presunti derivanti dagli eventuali rischi da interferenza di cui al successivo art. 8, nonché i costi previsti per i presidi/dispositivi e per la formazione di cui al successivo art. 26.

In offerta dovrà essere anche indicato il costo orario del personale assegnato alle varie funzioni, distinto per qualifiche professionali e relativi inquadramenti contrattuali. Tale costo sarà utilizzato per il pagamento delle prestazioni come previsto dall'art. 15 del presente capitolato.

In merito si precisa che i chilometri percorsi dagli operatori finalizzati all'espletamento delle attività oggetto del presente capitolato sono indicativamente: 11.500 ogni anno.

ART. 7 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è il Dirigente del Settore Politiche Sociali Sanitarie.

La stazione appaltante, con la Determinazione a contrattare con la quale approva il presente capitolato, nomina anche il direttore dell'esecuzione del contratto, la Dott.ssa Sabrina Tellini Funzionario Coordinatore dell'Area della Non Autosufficienza.

ART. 8 – OBBLIGHI, RESPONSABILITA' ED ONERI A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

La Ditta aggiudicataria dovrà individuare ed indicare, prima dell'avvio del servizio, un Responsabile dell'Appalto, che riferisca all'UdTA in merito all'esecuzione del contratto.

L'Appaltatore dovrà garantire tutti gli adempimenti necessari al buon funzionamento dei servizi, conformemente alla legislazione vigente nella materia oggetto del presente appalto, e alle eventuali modificazioni o integrazioni che dovessero intervenire nel corso della durata dell'appalto.

In particolare:

- ❖ richiederà tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle prestazioni oggetto dell'appalto;
- ❖ doterà il proprio personale di automezzi ecocompatibili necessari a garantire l'erogazione delle prestazioni educative oggetto dell'appalto, dovrà provvedere altresì a stipulare assicurazione RCA e ad assicurare gli operatori alla guida per infortuni e per responsabilità civile verso terzi; garantirà inoltre la manutenzione e tutti gli oneri di gestione relativi ai propri automezzi;
- ❖ provvederà alla copertura di tutti i rischi assicurativi connessi alle prestazioni oggetto del presente appalto, nonché alla copertura assicurativa INAIL e responsabilità civile per i candidati all'attività di tirocinio formativo;
- ❖ adempirà agli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010 e s.m. e.i.);
- ❖ dovrà adempiere a tutti gli obblighi informativi richiesti dall'UdTA in merito alle attività e ai singoli partecipanti.

La Ditta deve garantire il rispetto della normativa in vigore e in particolare gli adempimenti obbligatori previsti dal Codice per la protezione dei dati personali (D.Lgs, 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni) relativamente a tutte le attività oggetto del presente appalto garantendo:

- la tutela dei dati sensibili;
- la definizione del Responsabile del trattamento dati ove richiesto;

La Ditta Aggiudicataria, in accordo con le aziende e/o i presidi ospitanti, dovrà predisporre il documento sui rischi da interferenza (DUVRI) ai sensi della D.lgs. 81/08 e s.m.e i.

L'Impresa Appaltatrice è inoltre obbligata, al termine del contratto di appalto, in caso di nuova aggiudicazione ad un soggetto diverso dall'attuale impresa appaltatrice, ad affiancare, per un congruo termine di giorni lavorativi, comunque non inferiore a 10 giorni lavorativi, il personale della eventuale nuova impresa entrante con proprio personale, qualora si verifichi una sostituzione di personale addetto, al fine di favorire la necessaria continuità delle prestazioni, regolando con la stessa gli oneri derivanti e sollevando da ogni onere l'UdTA.

La Ditta garantisce ogni altro adempimento previsto dal presente capitolato.

ART. 9 – OBBLIGHI RESPONSABILITA' ED ONERI A CARICO DELL'UdTA

Rimangono a carico dell'UdTA i seguenti adempimenti:

- Protocollo d'intesa con l'Azienda U.S.L Distretto n. 1 di Carpi Dipartimento Cure Primarie e Dipartimento Salute Mentale per la gestione dei percorsi di inserimento lavorativo;
- Monitoraggio dell'attività;
- Controllo di gestione;

- Ogni altro adempimento a carico dell' UdTA previsto dal presente capitolato.

ART 10 - ADEMPIMENTI GENERALI RELATIVI AL PERSONALE

La Ditta aggiudicataria dovrà assicurare le prestazioni inerenti il servizio in appalto con proprio personale capace e fisicamente valido, regolarmente assunto, assumendosi, con oneri a proprio carico, qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzioni, contributi assicurativi e previdenziali, assicurazioni ed in genere tutti gli obblighi risultanti dalle disposizioni legislative e regolamenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali.

La ditta dovrà osservare ed applicare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni stabilite dalla normativa vigente in materia (con particolare riferimento alla D.lgs. 81/2008 e s.m. e i.).

Essa dovrà attuare l'osservanza delle norme in materia di igiene del lavoro, assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, previdenze varie per la disoccupazione involontaria, invalidità e vecchiaia, la tubercolosi e altre malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esercizio per la tutela materiale dei lavoratori.

La Ditta aggiudicataria dovrà osservare nei riguardi di tutto il personale impiegato, senza distinzione alcuna tra dipendenti e soci - lavoratori, tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni dei contratti nazionali ed integrativi provinciali/aziendali: normative, salariali, previdenziali ed assicurative disciplinanti i rapporti di lavoro della categoria, ed in particolare con riferimento alla Legge n. 327 del 7/11/2000 "Valutazione dei costi di lavoro e di sicurezza nelle gare d'appalto", alla Legge 3 aprile 2001, n. 142 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio-lavoratore" e al D.lgs. 198/2006 e s.m.e i., che ha approvato il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna.

Qualora la Ditta aggiudicataria sia una cooperativa sociale ex legge 381/91, si ribadisce l'applicabilità del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, con particolare riferimento all'art. 37 "Cambi di gestione".

Qualora la Ditta aggiudicataria abbia diversa ragione sociale, al fine di garantire la continuità del rapporto tra gli operatori e gli utenti dei servizi, essa si impegna a riconoscere la possibilità di assunzione del personale attualmente presente nei servizi oggetto dell'appalto.

I suddetti obblighi vincoleranno l'Impresa anche se non aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse ed indipendentemente dalla natura societaria o dalle dimensioni della stessa e da ogni qualificazione giuridica, economica o sindacale.

A tale scopo la Ditta aggiudicataria dovrà fornire prova di avere regolarmente soddisfatto ai suddetti obblighi nell'assunzione dei rapporti di lavoro.

La Ditta aggiudicataria e il suo personale dovranno uniformarsi a tutte le disposizioni emanate dal Dirigente Responsabile del Settore, non incompatibili con il presente capitolato.

La Ditta aggiudicataria dovrà dotare il proprio personale di tutti quei presidi e strumentazioni atte al regolare svolgimento delle prestazioni oggetto del presente capitolato.

L'UdTA si riserva in ogni caso il diritto di chiedere alla Ditta la sostituzione del personale ritenuto inadatto al servizio oggetto dell'appalto, per comprovati motivi; la Ditta provvederà a quanto richiesto senza che ciò possa costituire motivo di maggiore onere.

La Ditta, entro 15 giorni dall'aggiudicazione, dovrà comunicare il nominativo di tutto il personale utilizzato, compreso quello previsto per le sostituzioni, specificandone la qualifica professionale e l'inquadramento. Tale elenco dovrà essere aggiornato ad ogni variazione.

La Ditta, in caso di turn-over del personale durante la durata dell'appalto, è tenuta a garantire un congruo tempo di compresenza per assicurare la continuità delle prestazioni, con oneri a proprio carico, in particolare:

- coordinatore: compresenza di almeno 15 giorni lavorativi;
- educatore: compresenza di almeno 10 giorni lavorativi.

La permanenza nel tempo del personale impiegato è considerato elemento significativo di qualità. Pertanto la Ditta aggiudicataria s'impegna ad adottare le misure atte a limitare il turnover del personale.

ART 11 - OBBLIGHI DEL PERSONALE

Tutto il personale, che dipenderà ad ogni effetto direttamente dalla Ditta aggiudicataria, dovrà mantenere in servizio un contegno irreprensibile e decoroso, dovrà osservare diligentemente gli oneri e le norme previste dal presente capitolato, attuare gli indirizzi del Settore Politiche sociali sanitarie e abitative, quali programmi di attività e protocolli.

Quando il personale dell'UdTA rilevi infrazioni di lieve entità da parte del personale impegnato nei servizi, ferme restando le eventuali sanzioni pecuniarie di cui all'art. 32 il RUP informa la ditta con nota scritta.

In caso di mancanze nei doveri di servizio di particolare gravità o a seguito del ripetersi di richiami, il RUP può chiedere, con nota motivata, che uno o più addetti vengano sospesi dallo svolgimento dei servizi di cui al presente appalto; la ditta provvede ordinariamente entro 10 giorni dalla richiesta, salvo che la richiesta dell'UdTA non motivi la sospensione immediata dal servizio.

Nelle procedure di allontanamento dal servizio di detto personale la Ditta si attiene alle norme previste dallo Statuto dei diritti dei lavoratori ed alle norme contrattuali vigenti nel comparto, fermo restando la responsabilità e le eventuali sanzioni alla Ditta derivanti dal comportamento del proprio personale anche nelle more del provvedimento disciplinare.

In particolare, danno comunque luogo all'allontanamento immediato dal servizio il presentarsi al lavoro in stato di grave alterazione derivante dall'assunzione di sostanze stupefacenti o alcolici, inosservanza di norme antinfortunistiche e di igiene che possano arrecare danno alle persone, l'arrecare danno a cose o persone in modo doloso.

L'Impresa dovrà altresì impegnarsi a sostituire quel personale che abbia disatteso le prescrizioni sopra indicate; la sostituzione dovrà avvenire nel rispetto della Legge n. 300/1970 e s.m.e i. nonché delle norme contrattuali vigenti.

ART. 12 - MODIFICHE DEL CONTRATTO

Ai sensi di quanto previsto all'art. 106 comma 12 del D. Lgs. 50/2016, il Committente ha la facoltà di ridurre il valore complessivo del Servizio appaltato fino ad un massimo del 20% rispetto a quanto previsto dall' art. 2 del presente Capitolato, nonché le prestazioni a loro carico, dandone comunicazione scritta all'Impresa Aggiudicataria. In tali casi il corrispettivo dell'appalto subirà una riduzione proporzionale a decorrere dalla data indicata nella comunicazione senza che ciò dia luogo in alcun caso a rimborso o indennità di qualunque genere. Qualora vi sia un aumento del valore del servizio appaltato, tale aumento non potrà essere superiore al 20% del servizio stesso; in relazione al suddetto aumento verrà riconosciuto all'impresa aggiudicataria un idoneo corrispettivo alle stesse condizioni del presente appalto.

Qualora inoltre cambino le condizioni del servizio medesimo, siano necessari interventi d'urgenza o si verificano accadimenti particolari non previsti dall'appalto, legati alle singole persone od alle liste d'attesa, è possibile concordare variazioni in più o in meno, di natura temporanea o definitiva, delle prestazioni richieste entro il 20% della spesa complessiva dell'appalto.

ART. 13 - DURATA DEL CONTRATTO E PROROGA

L'appalto avrà durata di 3 anni decorrenti dalla data che sarà contenuta nella specifica comunicazione dei Servizi Sociali relativa all'avvio dell'esecuzione del servizio, che avverrà successivamente alla comunicazione di aggiudicazione definitiva, anche in pendenza della stipula contrattuale.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 106 co. 11 del D.Lgs n.50 del 2016, la Ditta aggiudicataria, qualora l'Amministrazione allo scadere del termine contrattuale non avesse ancora provveduto ad aggiudicare il servizio per il successivo periodo, è tenuta alla prosecuzione del rapporto alle condizioni contrattuali pattuite per il tempo strettamente necessario all'effettuazione della nuova procedura di gara.

ART. 14 – AVVIO DELL'ATTIVITA', STIPULA DEL CONTRATTO

Il contratto d'appalto sarà stipulato in forma pubblica amministrativa ed in modalità elettronica in base alla normativa vigente.

Il soggetto aggiudicatario, entro il termine assegnato (di norma 30 giorni) nella richiesta, è tenuto a:

- comunicare il nominativo del legale rappresentante autorizzato a sottoscrivere il contratto;

- presentare tutta la documentazione richiesta e probatoria di quanto autocertificato in sede di gara, precisando che in caso di dichiarazioni mendaci e false l'Ente provvederà a norma della legge 445/2000;
- provvedere al versamento di tutte le spese conseguenti al contratto;
- depositare la cauzione definitiva;
- depositare la scrittura privata autenticata di conferimento del mandato speciale con rappresentanza alla capogruppo, in caso di raggruppamento in imprese;
- depositare le polizze assicurative prescritte;

L'impresa dovrà comunque iniziare il servizio entro il termine fissato dall'Ente nella comunicazione di avvenuta assegnazione, anche in pendenza della stipulazione del contratto.

ART. 15 - PAGAMENTO DEI CORRISPETTIVI

La fatturazione avverrà mediante emissione di fatture mensili posticipate, emesse elettronicamente in ossequio a quanto disposto dall'art. 25 del D. L. 66/2014 relativamente all'obbligo della fatturazione elettronica a partire dal 31 marzo 2015.

Il pagamento, ove non emergano eccezioni sulla fornitura e sulle relative fatture, avverrà entro giorni 30 dalla data di accettazione della fattura (accettazione intesa come verifica della idoneità e conformità della fattura o attestazione di regolare esecuzione), in conformità a quanto stabilito dal D.lgs. n. 192/2012, e comunque previa verifica dell'adempimento degli obblighi contributivi, previdenziali e assicurativi. Il Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013, ha fissato la decorrenza degli obblighi di utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici con la Pubblica Amministrazione ai sensi della Legge 244/2007, art. 1, commi da 209 a 214. In ottemperanza a tale disposizione, a decorrere dal 31 Marzo 2015 non potranno più essere emesse fatture verso l'Ente che non siano in forma elettronica.

Le fatture elettroniche riportanti obbligatoriamente il CIG, passeranno per il Sistema di Interscambio - SdI (unico sistema centralizzato gestito dall'Agenzia delle entrate), che provvede ad inoltrarle all'Ente destinatario individuato mediante un codice detto Codice Univoco Ufficio (CUU). Per l'Unione delle Terre d'Argine il CUU è **UFA4B7**.

I sussidi e le indennità che la ditta eroga agli utenti in base all'effettiva loro presenza e alla tenuta nel progetto personalizzato dovranno essere rendicontati mensilmente e saranno oggetto di conguaglio nell'ultima fattura di fine anno.

ART. 16 - REVISIONE PREZZI

I prezzi contrattuali saranno fissi ed invariabili per tutta la durata del primo anno. Dal secondo anno in poi, saranno sottoposti ad eventuale revisione, con cadenza annuale, sulla base di istruttoria condotta dalla Direzione dell'Ente dietro richiesta documentata dell'impresa aggiudicataria.

Tale revisione prezzi è regolata dall'art. 106 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 50/2016; in particolare, potrà essere riconosciuta, dopo il primo anno di gestione, una revisione annuale dei prezzi in occasione di aumenti delle retribuzioni e delle contribuzioni obbligatorie per il personale dipendente, sopravvenuti dopo la presentazione dell'offerta contrattuale, disposti da contratti collettivi nazionali di lavoro, da integrativi provinciali o da norme di legge, non prevedibili al tempo dell'offerta e comunque in essa non previsti, nel limite dell'incremento percentuale verificatosi rispetto ai prezzi offerti.

In assenza di elementi di comparazione, per gli oneri diversi dal costo del personale si applicherà l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati.

Si applicheranno comunque i diversi criteri che fossero imposti da norme di legge per la revisione dei prezzi dei contratti delle Pubbliche Amministrazioni.

La revisione dovrà essere richiesta dalla parte che vi abbia interesse mediante lettera raccomandata con assicurata di ricezione e produrrà effetto dal giorno dell'esecutività dell'atto formale dell'Amministrazione che dovrà essere fatto entro 30 giorni dal ricevimento, fermi restando i termini annuali di riferimento dianzi riferiti.

ART. 17 - DIVIETO DI SUBAPPALTO

E' fatto assoluto divieto all'Appaltatore di cedere, a qualsiasi titolo, il contratto e gli ordinativi, a pena di nullità della cessione stessa. In caso di inadempimento da parte dell'Appaltatore degli obblighi di cui ai commi precedenti, la Stazione Appaltante, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

Nel caso di trasformazioni d'Impresa, fusioni e scissioni societarie, il subentro nel contratto in essere potrà avvenire ai sensi dell'art. 106 comma 1 lett. d punto 2) del D.Lgs. 50/2016.

PARTE II CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI

ART. 18 MODELLO CULTURALE E RIFERIMENTI PROGETTUALI

Il percorso di inserimento al lavoro di fasce deboli si presenta connotato da una doppia complessità:

- la prima rappresentata dall'organizzazione sociale, con un mercato del lavoro estremamente flessibile (in stagnazione oggi ed in ripresa domani), dove sono presenti nuove tecnologie e tendono a scomparire le occasioni di lavoro con un profilo professionale semplice, e dove i cambiamenti sono estremamente veloci;

- la seconda è rappresentata dalle persone svantaggiate per le quali diventa necessario costruire o ricostruire le condizioni individuali specifiche per lo sviluppo dell'autonomia.

Diventa pertanto indispensabile creare strumenti e modalità di comunicazione tra mondo del lavoro e universo dello svantaggio.

Esiste una distanza individuale ed unica tra la soggettività della persona e l'oggettività del sistema produttivo e la distanza tra le due realtà non è sempre per tutti colmabile.

Questo fa ritenere che l'inserimento lavorativo è possibile predisponendo un percorso individualizzato, compatibile con le caratteristiche del soggetto e con le esigenze del sistema produttivo.

L'ingresso di una persona svantaggiata in una organizzazione lavorativa ha due aspetti:

- da una parte l'organizzazione, i suoi obiettivi produttivi e le sue richieste di adeguamento;
- dall'altra gli uomini e le loro esigenze soggettive.

Il lavoro pertanto è un compromesso tra esigenze soggettive e richieste di adattamento. Infatti "per il soggetto rappresenta principalmente un problema di comprensione di come vanno le cose in quell'ambiente, di apprendimento delle modalità di azioni più efficaci in quella situazione; per l'organizzazione il problema è di riuscire a socializzare i nuovi membri alle norme e ai valori vigenti e di trovare loro la collocazione più efficiente per la struttura produttiva".

Trattando di persone svantaggiate la negoziazione necessaria ad integrare i processi, prima evidenziati, è difficile in quanto per la persona con disabilità o deficit le esigenze soggettive dominano l'intero campo. I bisogni della persona si adattano con difficoltà alle richieste di adattamento dell'Organizzazione.

I soggetti svantaggiati hanno poco valore sul mercato del lavoro e questo comporta poche opportunità, insieme ad elementi di bassa scolarità, poca formazione professionale e non sempre adeguata flessibilità e questo rappresenta fattore di ostacolo verso l'inserimento lavorativo.

La metodologia descritta in seguito prevede di colmare la distanza tra l'universo della disabilità e dello svantaggio e la struttura produttiva con una attività di formazione e mediazione che permetta l'inserimento lavorativo.

L'area della mediazione può definirsi come uno spazio metodologico collocato tra la persona e il sistema produttivo all'interno del quale agiscono operatori specializzati inseriti in gruppi operativi e dotati di strumenti di mediazione.

L'esperienza prevista nell'area di accesso al mondo del lavoro è considerata come la fase terminale del percorso riabilitativo e di formazione realizzato, per i rispettivi ambiti di intervento, dalla rete dei Servizi sociali e socio-sanitari integrati.

I Servizi devono essere in grado di adattarsi, e adeguare il proprio progetto organizzativo e tecnico alla singola persona evitando le contrapposizioni e cercando condivisione e collaborazione con le famiglie e con il sistema di relazioni del disabile e/o dello svantaggiato.

Inoltre la persona disabile e/o svantaggiata che utilizza i Servizi deve trovare le risposte ai propri bisogni, nell'insieme dei servizi socio-assistenziali e socio-riabilitativi, e avere garantita la condizione di continuità che rappresenta uno dei fattori determinanti per lo sviluppo e il mantenimento del proprio benessere e per l'efficacia dell'azione riabilitativa.

ART. 19 DESTINATARI DELL'INTERVENTO

I destinatari sono persone residenti nel territorio dell'UdTA (Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera), che hanno assolto l'obbligo scolastico ex lg n. 1859 del 31/12/1962, in carico ai Servizi Sociali e Sanitari. Tali persone possono avere un punteggio rispetto all'indice di fragilità superiore a 58, o inferiore a 30 - DGR n.191 del 15.02.2016- e pertanto non rientrare nelle misure messe a disposizione dalla L.14/2015, con le attività previste dal presente appalto si intendono sviluppare percorsi

che consentano poi alle persone di rientrare all'interno di quanto previsto dalla legge 14/2015.

Si possono verificare anche situazioni in cui pur rientrando nei valori dell'indice definito dalla L. 14/2015 per l'accesso alle misure, i servizi ritengano più appropriato attivare un percorso di avvicinamento propedeutico poi all'inserimento nelle misure della L. 14/2015, in quanto le persone hanno bisogno di un ulteriore periodo per cogliere al meglio le opportunità lavorative.

Tali attività possono inoltre essere impiegate per le persone che hanno terminato un percorso all'interno delle misure previste dalla L. 14/2015 per quali si ritiene di dover comunque garantire una continuità.

ART. 20 METODOLOGIA DI LAVORO E RETE DEI SERVIZI

L'inserimento lavorativo è uno degli strumenti importanti per i processi di integrazione e benessere per la persona, ed i Servizi si costituiscono come importanti interlocutori a sostegno del progetto di inserimento lavorativo, coadiuvandone l'azione dal punto di vista informativo e motivazionale, anche se la finalità non è prevalentemente il collocamento al lavoro e l'assunzione.

In ottemperanza con quanto previsto dal protocollo d'Intesa (Delibera di Giunta n. 103 del 18.10.2017) stipulato con l'Azienda USL distretto n.1 di Carpi, Dipartimento Cure Primarie - per le prestazioni a rilievo sanitario e Dipartimento salute mentale-psichiatria adulti e/o dipendenze patologiche per la gestione dei percorsi di inserimento lavorativo e in linea con il Piano regionale sociale e sanitario 2016-2019, e quanto stabilito all'interno del nuovo Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2016-2018 del distretto di Carpi, le attività rivolte alle persone disabili e/o svantaggiate, partono dalla presa in carico da parte dei Servizi sociali e sanitari, e si sviluppano all'interno delle reti dei Servizi.

Il modello professionale è fondato sulle modalità di presa in carico dei diversi Servizi invianti sociali e/o sanitari e sviluppano la propria attività all'interno delle proprie strutture organizzative, con le proprie regole interne con l'attenzione alla coerenza dei progetti ed in linea con i metodi finalizzati all'inserimento lavorativo di norma come segue:

1. per il Servizio Sociale, è l'Assistente sociale presente in ciascun territorio, il primo referente per la persona disabile e/o svantaggiata e la sua famiglia, ha la titolarità del progetto complessivo, cura la segnalazione, condivide la progettazione e lo sviluppo del percorso sostenendo la persona nei diversi passaggi e nelle difficoltà;

2. Per le attività rivolte agli adulti in carico al Dipartimento Salute Mentale del Distretto 1 Carpi - Psichiatria adulti e/o dipendenze patologiche è il medico che ha la titolarità del progetto complessivo, ne cura la segnalazione, provvede all'invio della persona, condivide la progettazione e lo sviluppo del percorso verso il lavoro, sostiene la persona nei diversi passaggi e nell'affrontare le difficoltà;

3. Nelle attività di alternanza scuola/lavoro, in riferimento agli accordi di programma per l'integrazione di allievi in situazione di handicap, è il Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, unitamente alle Scuole secondarie, con i relativi referenti, a curare il percorso di segnalazione e sostenerne la progettualità.

I diversi Servizi inviati, attraverso l'analisi dei bisogni di ogni individuo, del suo contesto sociale, ambientale, della relativa condizione sanitaria, e attraverso la continua interazione con i diversi servizi che interagiscono con e per la persona disabile e/o svantaggiata, pianificano e ne realizzano il progetto complessivo in accordo con la famiglia e la persona stessa dove ciò è possibile.

Data la differenziazione delle persone "soggetti" dell'intervento di orientamento, formazione, tirocinio formativo e inserimento lavorativo, si rende necessario sviluppare una stretta sinergia tra i Servizi della rete socio-sanitaria, sia nella fase di elaborazione del progetto che nelle continue e necessarie verifiche; sono infatti indispensabili valutazioni congiunte che coinvolgono i diversi Servizi. L'approccio socio-riabilitativo prevede una forte sinergia professionale e operativa, in particolare, fra l'intervento più propriamente educativo-riabilitativo, e l'intervento sanitario, che possono produrre, se effettivamente integrati, "circoli virtuosi" all'interno dei quali il sostegno e il recupero psico-sociale si rinforzano reciprocamente.

Il modello professionale deve fare perno sul monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone disabili e/o svantaggiate, operare per ipotesi di risultato, secondo logiche e metodi che favoriscano la partecipazione dei destinatari stessi degli interventi e con verifiche sistematiche dei risultati raggiunti, la loro valutazione in rapporto ai metodi e ai processi adottati e la regolazione continua delle azioni socio-educative, socio-assistenziali e sanitarie.

Il modello professionale deve essere in grado di esprimere:

- una forte flessibilità e adattabilità alle diverse condizioni della persona e ai cambiamenti dei bisogni del singolo nel tempo;
- un'elevata tempestività di risposta alle dinamiche delle condizioni della persona e delle rispettive famiglie;
- una forte continuità di azione degli operatori, sul piano dei contenuti dell'intervento e, in particolare, delle modalità-relazioni con la persona, per garantire una condizione di fiducia e di sicurezza, una forte continuità di azione dei servizi, che deve essere in grado di gestire l'intera gamma dei bisogni della persona;
- un'intensa e sistematica integrazione professionale e operativa fra tutte le figure professionali che interagiscono con la persona, per recuperare sul piano del raccordo interdisciplinare l'unitarietà della persona stessa.

Le attività di orientamento, formazione, tirocinio formativo e inserimento lavorativo devono essere supportate da piani e progetti individuali che rappresentano gli strumenti operativi che consentono di progettare, realizzare, monitorare e valutare l'intervento, in raccordo e coordinamento tra le aree professionali chiamate ad intervenire nei confronti della persona.

Il lavoro di equipe è lo strumento che permette l'integrazione delle competenze e una buona comunicazione fra gli operatori.

Nell'equipe saranno presenti quando ritenuto necessario altre figure professionali provenienti da altri servizi sociali o sanitari a seconda degli argomenti trattati. L'elevato impegno professionale che comporta, sia sul piano tecnico che relazionale, l'attività socio riabilitativa rivolta a persone con disagio e l'obiettivo di mantenere costantemente elevato il livello qualitativo dell'intervento, comportano la necessità di sostegno del personale coinvolto attraverso momenti di formazione e supervisione finalizzati a sostenere gli operatori impegnati nelle attività e nei progetti individuali

attraverso: momenti di aggiornamento tali da coinvolgere specialisti o tecnici delle istituzioni con le quali sono già in atto rapporti professionali (ad es.: assistenti sociali, psichiatri, neuropsichiatri, infermieri, medici di medicina Generale, medici del lavoro, operatori del centro per l'impiego, insegnanti).

Inoltre, per alcune tipologie di utenza come minori e giovani disabili, il rapporto con le famiglie sappiamo essere fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi; quindi nell'interesse del benessere della persona, il progetto individuale viene condiviso con i familiari, le relazioni e la comunicazione vanno curate con continuità; il familiare va tenuto costantemente informato sulle condizioni e sulle attività, sull'andamento del progetto e devono essere ascoltate/raccolte le opinioni ed i punti di vista dei familiari.

Con almeno una frequenza periodica, di norma semestrale, e comunque sempre al bisogno, i familiari sono invitati a un colloquio, per informarli compiutamente sull'andamento del progetto relativo al loro congiunto.

Vi deve essere una praticabile e doverosa osmosi tra questi progetti propedeutici al lavoro, di formazione e di socializzazione con l'intera organizzazione della L.R.14/15, che mira al collocamento al lavoro, vero e proprio.

ART. 21 CARATTERISTICHE GENERALI DELLE ATTIVITÀ

Obiettivo dell'attività è di progettare interventi che sono alla base di un progetto educativo/ formativo che accompagna la persona in un percorso evolutivo dove si tende a valorizzare e potenziare, attraverso azioni formative, tutti gli aspetti delle abilità e delle autonomie della persona, per favorire l'acquisizione di competenze tecnico professionali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

La Ditta aggiudicataria deve assicurare attività di progettazione e realizzazione di percorsi personalizzati mirati all'osservazione, orientamento, valutazione, e formazione, finalizzati all'inserimento lavorativo per persone disabili e/o svantaggiate; e, in base all'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap, realizzare percorsi di alternanza scuola/lavoro attraverso tirocini pratici, per studenti certificati che hanno assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962 n.1859.

Questo al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro (L. R. 4/2005 art. 24, L.R. 12/2003 L. 196/1997).

Tali percorsi sono finalizzati, attraverso una metodologia di formazione in situazione/ tirocinio formativo, al raggiungimento di abilità tali da poter consentire l'accesso al mondo del lavoro, oltre che ad attivare e rinforzare processi di inserimento e reinserimento sociale e lavorativo utilizzando, ove possibile, le agevolazioni normative esistenti (L. 381/91 e L. 68/99).

La Ditta aggiudicataria, deve assicurare una attività educativa/formativa che sostenga la persona nell'acquisizione di competenze tecnico-professionali di base, e lo sviluppo di competenze e abilità trasversali, indispensabili per inserirsi con profitto all'interno di un contesto lavorativo, oltre alla promozione e al consolidamento di comportamenti autonomi utili sia nella gestione della propria persona che per l'integrazione socio-ambientale.

Il progetto viene condiviso con la persona interessata, la famiglia e Servizi invianti, e solo dopo un primo momento di conoscenza, la persona viene inserita all'interno di contesti formativi in azienda profit e no profit, secondo la modalità di formazione in situazione.

Inoltre qualora l'Azienda ospitante, ai sensi del D.lgs 81/08 e s.m. e i., non fornisca i presidi relativi alla sicurezza e/o non organizzi i corsi formativi obbligatori, la Ditta aggiudicataria dovrà provvedervi sia rispetto agli educatori sia rispetto ai tirocinanti.

Gli oneri conseguenti, ad eccezione dei presidi di sicurezza destinati ai tirocinanti, non sono compresi nella base d'asta e pertanto saranno oggetto di progettazione specifica insieme al committente.

ART. 22 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

a) Attività di formazione in situazione: Presidio Formativo

Per garantire l'accesso alla formazione anche a persone che si trovano in situazione di handicap e favorire così il loro ingresso nel mondo del lavoro, secondo quanto stabilito dalla L.R n. 12 del 2003 e successive modifiche, vengono organizzati percorsi formativi che si svolgono direttamente all'interno delle aziende e/o delle cooperative sociali, in quanto il mondo del lavoro, data la sua specificità, rappresenta un campo di osservazione privilegiato poiché:

- il lavoro è il veicolo per acquisire uno status di adulto, in quanto il "setting" di apprendimento non ha caratteristiche infantili,
- il lavoro si svolge secondo sequenze operative dove viene valorizzata la dimensione del fare e della concretezza, e questi, in una persona disabile, sono gli elementi base per il processo di apprendimento.

Quindi, la situazione dell'inserimento direttamente in un contesto produttivo può rivelarsi ottimale sul piano degli apprendimenti, in particolare per quello che riguarda l'adattamento lavorativo e la socializzazione.

Il Presidio Formativo è alla base del processo evolutivo verso il lavoro dove il programma individuale porta ad osservare l'allievo in una situazione di concretezza a formare l'allievo in termini di competenze e a Valutare i risultati sui risultati concretamente raggiunti.

Per questi motivi la prima fase di osservazione/formazione viene svolta secondo la modalità di formazione in situazione direttamente in presidi collettivi o singoli all'interno di una azienda, dove gli allievi svolgono la loro attività lavorativa sotto la responsabilità ed il diretto e continuo coordinamento didattico-organizzativo di un educatore professionale, il quale curerà la verifica dei programmi da effettuarsi congiuntamente con il gruppo operativo del reparto, nonché con la direzione dell'azienda. L'educatore fornisce all'azienda le informazioni utili alla positiva effettuazione dell'esperienza, concorda gli ingressi e le verifiche dell'andamento del progetto della persona secondo le modalità e i tempi stabiliti tra le parti.

L'educatore professionale nella stesura del progetto formativo specifica le progressioni di apprendimento attraverso una sorta di scomposizione della mansione, indicando in via preliminare anche i possibili tempi dei passaggi successivi. La formazione è rivolta non solo sull'apprendimento di un compito, ma anche sulla conoscenza dei vari elementi della struttura organizzativa dell'azienda.

Tale presidio ha la finalità di realizzare percorsi mirati all'osservazione e all'apprendimento delle competenze di base, la cui valutazione porta ad orientare la persona verso una formazione più adeguata alle capacità espresse.

Il contesto lavorativo è connotato da un clima relazionale tale da rispondere alle esigenze formative di diverse tipologie di utenze, persone con handicap fisici e/o psichici.

Si richiede alla ditta aggiudicataria di individuare due tipologie di presidi, una all'interno di una azienda per un lavoro di tipo industriale e l'altro all'interno di una azienda agricola per un lavoro più all'aria aperta di tipo contadino.

L'attività nei presidi aziendali terrà conto dell'articolazione e dell'organizzazione del lavoro presso cui si svolge l'esperienza.

b) Attività occupazionale con una sede fissa

Si chiede di svolgere attività lavorative semplificate finalizzate al mantenimento delle abilità residue a cui accedono persone con più difficoltà. Possono inoltre essere percorsi che hanno come obiettivo creare "accoglienza" e primo approccio al lavoro ad alto livello di protezione, che consenta in un tempo congruo di elaborare una valutazione personalizzata più approfondita del soggetto, del suo comportamento e della sua tenuta, finalizzata ad una successiva progettazione, oltre a promuovere una esperienza positiva per la persona. L'attività presso la sede fissa è prevista dal lunedì al venerdì con orario mattutino e pomeridiano.

Si richiede alla ditta aggiudicataria, di garantire la gestione dell'attività all'interno del presidio formativo attraverso la fornitura di commesse privilegiando lavori di packaging, piccolo assemblaggio, lavori post tipografici e attraverso figure tecniche, specializzate per il tipo di attività svolta.

c) Percorso misto scuola lavoro (alternanza)

I percorsi di alternanza scuola-lavoro, previsti nell' Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica degli allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado, con il coinvolgimento nel progetto di Scuola, N.P.I. e/o Servizi Sociali, vengono svolti in integrazione con il Consiglio di Classe, ed il percorso formativo fa parte integrante del P.E.I

Le caratteristiche fondamentali sono quelle di svolgersi in un ambiente lavorativo e di creare opportunità per fare esperienze diverse e complementari a quelle scolastiche, di apprendimento di conoscenze, di abilità e competenze di base, trasversali e tecnico-professionali.

d) Attività di Tirocinio Formativo di tipo C: Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento per persone con disabilità e in condizione di svantaggio.

Il tirocinio di orientamento e di formazione oppure di inserimento o reinserimento a favore di persone con disabilità (di cui all'art.1 comma 1 Legge 68/99) e di persone svantaggiate (ai sensi della Legge 381/91) è disciplinato dalla L.R. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" , dalla L.R.7/2013 "Disposizione in materia di tirocini" e dalla DGR 1472/2013 "Disciplina dei tirocini di tipo c", L.R.14/15. Ha l'obiettivo di agevolare le scelte professionali delle persone in difficoltà e favorire il loro inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

È un'opportunità per la persona di fare un'esperienza pratica, acquisire nuove competenze imparare a conoscere meglio il mercato del lavoro, misurarsi con le proprie capacità.

E' uno strumento che permette di migliorare, attraverso l'inserimento lavorativo, le condizioni di vita e di relazioni sociali delle persone a maggior rischio di povertà ed emarginazione, oltre che a costruire processi di reinserimento nel mondo del lavoro. Sarà attivato solamente per quelle persone che già sono state inserite nei percorsi della L.14/15 con buon esito, ma che necessitano di un tempo maggiore rispetto a quello declinato dalla medesima normativa.

e) Attività di Tirocinio Formativo di tipo D: *Tirocinio di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.*

Questa tipologia di tirocinio ha l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione di persone che hanno una particolare vulnerabilità e fragilità, anche in termini di distanza dal mercato del lavoro.

f) Monitoraggio :

L'attività di monitoraggio si sviluppa a partire dal momento dell'assunzione con l'obiettivo del superamento del periodo di prova, e viene mantenuta con la finalità di sostenere, attraverso colloqui e verifiche, il lavoratore e l'azienda stessa fino alla stabilizzazione dell'attività lavorativa.

g) Attività di ricerca aziende: attività che rientra nell'attivazione del tirocinio

Per facilitare l'incrocio della domanda lavorativa e dell'offerta, in considerazione delle fragilità dell'utenza sulla quale è richiesta una progettazione individuale, e anche considerando i cambiamenti del mercato del lavoro, l'attività di ricerca di aziende disponibili ad ospitare tirocini formativi, risulta essere una attività fondamentale.

La ricerca sul territorio diventa così una attività costante da sviluppare anche in relazione alle associazioni che rappresentano le aziende stesse e/ o attraverso la rete delle aziende che partecipano al Club della Responsabilità Sociale delle Imprese - RSI, e/o attraverso accordi di collaborazione specifici.

h) una sede adeguata:

L'appalto presuppone altresì l'utilizzo, con oneri a carico dell'appaltatore, di locali di adeguata estensione alle finalità proprie del servizio ed utili quale sede per l'addestramento e l'inserimento lavorativo e per l'attività d'ufficio.

In particolare:

- locali destinati all'attività di addestramento, devono essere arredati con moduli flessibili e con attrezzature specifiche così da garantire all'utente l'apprendimento di mansioni diverse, quali ad esempio: archiviazione, inserimento di oggetti in scaffalature, carico e scarico bolle, semplici rudimenti del linguaggio informatico ecc..
- locali destinati all'attività occupazionale protetta, dove i ragazzi possono ritrovarsi per la fornitura di commesse e lavori di packaging, piccolo assemblaggio, lavori post tipografici, ecc.
- locali destinati alla zona ufficio, per le attività di orientamento, colloquio, incontri e organizzazione dei percorsi esterni al laboratorio, al fine di garantire uno spazio riservato per gli adempimenti burocratico-amministrativi, devono essere esterni al laboratorio.

La Ditta è tenuta a presentare uno/due loghi, che di seguito andranno scelti e condivisi con la committenza, così da connotare come nuovo, il servizio oggetto del seguente capitolato.

La sede del laboratorio, dovrà essere arredata con attrezzature ed arredi idonei e dotati di adeguati servizi igienici, dovrà essere in regola con le dovute specifiche autorizzazioni e destinazioni d'uso congruenti per le attività da svolgere, dovrà rimanere stabile per l'intero periodo contrattuale, dovrà essere collocata nella zona urbana e dovrà avere una superficie minima oltre ai servizi igienici di:

- mq. 25 per la zona ufficio. La zona ufficio deve garantire la privacy durante i colloqui con i soggetti inviati dai servizi, con ingresso distinto dai locali adibiti a laboratorio.
- mq. 50 per il laboratorio di addestramento (suddiviso anche in più stanze).

La Ditta dovrà fornire dei locali adeguati allo svolgimento delle attività sopra descritte fin dall'inizio del contratto anche eventualmente provvisori, ma entro 6 mesi essa è tenuta ad individuare locali idonei secondo quanto sopra descritto.

All'ingresso dei locali, la Ditta dovrà provvedere ad applicare la **vetrofonia** con il logo dell'Unione delle Terre d'Argine e/o installare una **insegna** con il medesimo logo.

i) Trasporto:

La Ditta dovrà garantire il trasporto casa/sede AOP e ritorno, a quei ragazzi che non sono in grado di raggiungere in autonomia e con mezzi pubblici la sede operativa o che hanno famiglie non disponibili all'accompagnamento. La richiesta di trasporto va formulata dalla famiglia in forma scritta all'assistente sociale di riferimento e concordata con la committenza, che deve autorizzare. Il trasporto va previsto nella formulazione del PEI.

Si prevede una percorrenza di 10.000 km all'anno, per circa n.12 ragazzi.

In sintesi, la previsione per tipologia di percorsi è la seguente:

Tipologia di Percorsi	Percorsi attivabili nell'anno	Durata del percorso
Attività occupazionale protetta con sede fissa e presidio	Servizi Sociali n. 40	Da un minimo di 12 ore ad un massimo di 25 ore settimanali, per un periodo minimo di 6 mesi fino a 3

aziendale e/o agricolo		anni.
Attività di percorsi misti (alternanza scuola/lavoro)	Servizi Sociali n. 12	Da 1 a 2 anni scolastici (4°- 5° anno delle superiori)
Tirocinio formativo di tipo C	DSM DP n. 10 Servizi Sociali n. 35	Secondo progetto personalizzato in linea con le normative di riferimento
Tirocinio formativo di tipo D	DSM DP n. 40 Servizi Sociali n. 35	Secondo progetto personalizzato in linea con le normative di riferimento

ART. 23 - MODALITÀ DI ACCESSO, DIMISSIONI DALLE ATTIVITÀ E METODOLOGIA OPERATIVA

❖ L'accesso alle attività, nonché le modalità di dimissioni, sono di competenza dei quattro territori che costituiscono l'Unione delle Terre d'Argine e il Distretto n.1 di Carpi.

❖ L'accesso deve essere orientato alle peculiarità dell'utenza e deve tenere presente la diversificazione dei soggetti/servizi invianti e precisamente:

❖ Servizio Sociale di Base, nella figura delle Assistenti sociali (Area minori, Area della Non Autosufficienza)

❖ Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza, nelle figure dei neuropsichiatri, psicologi ecc.

❖ Salute Mentale adulti e Dipendenze Patologiche del Distretto 1 di Carpi nelle figure dei medici, Psicologi, infermieri, educatori professionali.

L'invio deve avvenire attraverso apposita scheda di segnalazione e pertanto si chiede alla Ditta appaltatrice di elaborare come parte del progetto tecnico una scheda dettagliata da proporre ai servizi interessati.

Si sottolinea che i soggetti invianti rimangono a tutti gli effetti titolari della progettazione di intervento complessiva.

Per il coordinamento e l'organizzazione delle attività di accesso al servizio, viene costituito un gruppo specifico di lavoro.

Per ogni persona segnalata nel percorso viene elaborato un progetto individuale condiviso, attraverso incontri mirati, che vedono il coinvolgimento dei diversi Responsabili del caso oltre agli interessati, ai familiari e gli eventuali altri servizi coinvolti.

Il percorso viene monitorato attraverso una scheda personalizzata dove vengono riportati i principali momenti e cambiamenti del progetto.

Al termine del percorso, le dimissioni vengono condivise con il Referente del progetto, interessati e familiari.

ART. 24 GESTIONE E ORARI DELL'ATTIVITÀ

Le attività sopra descritte devono effettuarsi, di norma, dal lunedì al venerdì per tutto l'arco dell'anno ad esclusione delle festività riconosciute (una settimana nel periodo natalizio e pasquale) e per le due settimane centrali del mese di agosto indicativamente per un totale di 48 settimane, con una copertura oraria dalle ore 8.00 alle 17.00.

Le attività di orientamento, formazione si svolgono prevalentemente al mattino, gli interventi di inserimento lavorativo sull'intero arco della giornata, previo raccordo con il Responsabile dell'Area della Non Autosufficienza del Servizio Sociale dell'UdTA, per una progettazione individuale dei casi.

Per tutte le tipologie dei percorsi sopra descritti, ad esclusione della fase di orientamento è prevista una indennità per la frequenza alle attività lavorative contemplate nel progetto, compresa nella base d'asta, come incentivo alla motivazione e come riconoscimento al proprio impegno e capacità produttiva.

L'entità delle indennità è disciplinata come da Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 105/2010 e dallo specifico schema di accordo che regola i rapporti tra i vari soggetti su ogni singolo progetto di tirocinio.

Tali indennità per le persone inserite in percorsi presso Ditte private, Cooperative Sociali ecc. verranno predisposti secondo gli indirizzi e i criteri definiti con l'Ente appaltatore.

Nell'ambito del funzionamento delle attività, la Ditta aggiudicataria deve garantire l'integrazione tra i Servizi in gestione con i normali Servizi amministrativi dell'UdTA.

A tal fine gli operatori della Ditta aggiudicataria parteciperanno in orario di lavoro a momenti di incontro e coordinamento con operatori di altri Servizi, enti e associazioni secondo le esigenze individuate. L'integrazione viene attuata anche garantendo, ove richiesto, la partecipazione del personale della Ditta aggiudicataria a momenti di aggiornamento realizzati dall'UdTA e dall'ASL.

La Ditta aggiudicataria deve garantire inoltre, la continuità dei servizi prestati, ed il rispetto della puntualità degli orari di servizio, assicurando la presenza continuativa degli operatori, in misura adeguata a garantire tutte le attività previste, come specificate all'interno del presente capitolato.

ART. 25 FIGURE PROFESSIONALI E RUOLI

In coerenza con le esigenze di specializzazione disciplinare e operativa e con la necessità di sintesi riabilitativa, educativa, assistenziale, sanitaria e gestionale del Servizio, il modello organizzativo prevede diverse tipologie di posizioni di "lavoro", gestionali e tecnico-professionali, in grado di trasformare il desiderio/bisogno di lavoro della persona in un progetto di inserimento lavorativo.

La Ditta aggiudicataria deve individuare un **Responsabile Unico della Gestione tecnica e dell'organizzazione dei servizi**, con esperienza documentata sulla gestione di servizi sociali e sulle problematiche relazionali proprie dell'utenza dei servizi. A questa figura è attribuita la responsabilità complessiva dei servizi resi dall'aggiudicatario; pertanto, dovrà interloquire con i referenti delle diverse attività individuati dall'Amministrazione dell'UdTA, per l'esecuzione dell'affidamento. Dovrà

occuparsi della gestione delle risorse umane impiegate nella realizzazione delle diverse attività e della elaborazione dei relativi processi organizzativi.

Tale figura deve essere in possesso di una esperienza almeno triennale di coordinamento di attività di orientamento, formazione, tirocinio formativo e di inserimento lavorativo, nonché di una comprovata e documentata competenza nelle aree in questione e/o possedere un diploma di laurea in materie afferenti alle scienze umane e sociali.

Questa figura deve inoltre essere in possesso di competenze specifiche relative alla gestione dei servizi, alla progettazione, monitoraggio e verifica delle attività.

A questa figura si richiede inoltre di:

- ❖ collaborare con l'Amministrazione dell'UdTA all'interno delle diverse progettualità avviate o da avviare rispetto al tema dell'inserimento lavorativo delle fasce deboli presenti sul territorio, all'analisi dei punti di criticità e alla definizione, sperimentazione, implementazione di interventi e progetti specifici, anche attraverso la ricerca di metodi e strumenti di intervento innovativi;
- ❖ collaborare con l'Amministrazione dell'UdTA rispetto all'impostazione di metodi e indicatori di valutazione di progetti e attività, curandone la verifica e la supervisione periodica, in accordo con il referente individuato dall'Amministrazione comunale;
- ❖ coordinare e gestire i progetti e le attività di competenza, anche quando gli stessi sono finanziati da soggetti diversi dall'UdTA, sempre previa autorizzazione dell'UdTA medesima;
- ❖ creare i presupposti progettuali e organizzativi perché sia possibile l'inserimento della persona in un contesto produttivo.
- ❖ gestione delle risorse umane, al fine di creare le condizioni perché gli educatori possano svolgere al meglio la loro funzione e realizzare i risultati previsti;
- ❖ partecipare agli incontri di monitoraggio e valutazione previsti e coordinati dall'UdTA;
- ❖ partecipare agli incontri previsti sui casi individuali delle diverse UNITA' di valutazione Multiprofessionali e/o multidimensionali previste dai specifici accordi di programma dell'UdTA con l'Azienda USL;
- ❖ indirizzare e coordinare le attività degli educatori e verificare periodicamente i risultati dei processi professionali;
- ❖ assicurare un forte collegamento con i familiari, assicurare un forte collegamento con i Servizi;
- ❖ garantire una gestione trasparente e aperta divulgando in accordo con l'Area della Non Autosufficienza del servizio Sociale i risultati dell'attività e partecipando a iniziative del settore;
- ❖ assicurare il coordinamento tra le attività educative e quelle di segreteria trasmettendo tutti i dati richiesti secondo i tempi e le modalità definite, per la gestione dei progetti anche con eventuale finanziamento FSE;
- ❖ trasmettere tutti i dati richiesti dall'UdTA.

E' previsto un coordinamento di 10h settimanali per 48 settimane.

La Ditta deve garantire un numero adeguato di operatori per gestire la complessità delle attività oggetto dell'appalto in particolare:

- ❖ **educatori professionali** - per la qualifica di Educatore professionale, gli operatori, oltre alla comprovata esperienza nell'area educativa e dell'integrazione sociale, di gestione di relazioni organizzative complesse,

devono essere in possesso di uno dei seguenti titoli: educatore professionale in possesso di attestato di abilitazione rilasciato ai sensi del D.M. Sanità 10 febbraio 1984; educatore professionale ai sensi della Direttiva Comunitaria 51/1992, in possesso dell'attestato regionale di qualifica rilasciato al termine di Corso di formazione attuato nell'ambito del progetto APRIS; l'educatore in possesso del diploma di laurea in Scienze dell'Educazione o in Scienze della Formazione; educatore professionale in possesso di diploma universitario di "Educatore professionale"; tecnico della riabilitazione psichiatrica e psico-sociale in possesso di diploma universitario di "Tecnico della riabilitazione psichiatrica" .

All'Educatore vengono richieste capacità e competenze relazionali complesse, unitamente a capacità gestionali, poiché deve rapportarsi con interlocutori molto diversi tra loro: disabile, famiglia, azienda, servizi, agenzie del territorio, istituzioni. In particolare deve:

- seguire il progetto della persona nelle fasi di orientamento - osservazione - formazione e inserimento sul lavoro, deve possedere conoscenze in merito alla disabilità ed allo svantaggio specifico e su come questa si manifesta e incide a livello relazionale e cognitivo, ed anche in merito al tessuto produttivo.
- Collaborare all'elaborazione del progetto formativo complessivo e alla sua gestione;
- attuare l'analisi dei bisogni formativi, progettazione e attuazione dell'intervento del singolo utente;
- predisporre gli strumenti per la realizzazione dei tirocini formativi;
- offrire il supporto necessario alle aziende ospitanti;
- condurre una osservazione analitica sulle modalità formative, sul risultato ottenuto, e decidere le modifiche organizzative e di strumenti che si rendono necessarie;
- sostenere la persona nella ricerca attiva del lavoro
- curare la relazione con i familiari degli utenti del Servizio;
- condividere la progettualità con i Servizi di riferimento, ed in particolare con il Servizio Inviante.
- partecipazione alle equipe interdisciplinari.

Il personale educativo deve essere in possesso di patente B, al fine di poter utilizzare i mezzi del servizio per il trasporto degli utenti.

Sono previsti un numero di educatori professionali per un numero complessivo di ore annuali pari a 6.672 da distribuire nelle 48 settimane.

❖ **Personale Amministrativo - per garantire che siano espletate correttamente tutte le comunicazioni necessarie allo svolgimento delle attività previste dal presente Appalto, in particolare:**

- gestione delle presenze degli utenti con le specifiche ore di frequenza alle attività, con le apposite procedure sulla base dei percorsi individuali e dei progetti generali nei quali sono inseriti (eventuali progetti FSE, progetti con il centro per l'impiego ecc...);
- gestione delle azioni e operazioni di controllo definite dall'UdTA;
- gestione dei rapporti amministrativi con le Ditte profit e no profit convenzionate che ospitano attività di formazione e/o tirocinio formativo, e relativi oneri assicurativi INAIL e R.C. T e procedimenti di comunicazioni *obbligatorie* agli organi competenti.
- gestione rapporti/accordi con ditte profit e no profit enti di formazione, e altri enti /organizzazioni, per la gestione dei presidi formativi, dei tirocini, di attività di formazione specifica, sulla base delle specifiche indicazioni fornite dall'UdTA;
- gestione di tutti gli aspetti amministrativi inerenti ai servizi oggetto del presente capitolato
- gestione del personale, per il quale resta escluso ogni rapporto di dipendenza dall'UdTA, facendo capo ogni rapporto ed ogni obbligazione al soggetto gestore
- Si richiede inoltre al soggetto aggiudicatario di poter erogare in nome e per conto dell'Amministrazione Pubblica, seguendo i criteri e le modalità da essa definiti, una indennità ai soggetti beneficiari del servizio oggetto del presente avviso in coerenza con la definizione del progetto personalizzato. Si richiede inoltre che il soggetto aggiudicatario sia accreditato per i servizi per il lavoro e che l'erogazione delle indennità possa seguire le linee previste dalla pubblica amministrazione ed in coerenza con la legislazione regionale e nazionale".

Tutto il personale operante nell'appalto deve inoltre essere:

- formato per le procedure di primo soccorso e primo intervento anti incendio
- formato, sui concetti generali di rischio, prevenzione, danno, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni, organi di vigilanza controllo e assistenza, così come definito nel Dlgs 81/08 e disciplinato nei contenuti nello specifico accordo Stato- Regioni.

Gli operatori, nel loro insieme sia nel singolo servizio che nell'intera rete dei servizi, devono vivere il loro operato individuale come inserito in un operato globale di gruppo, e le loro prestazioni e capacità di analisi all'interno di una dimensione progettuale globale. La realizzazione della dimensione del lavoro di gruppo diventa tanto più importante se si tiene presente il bisogno di continuità.

E' previsto un amministrativo a 3h settimanali per 48 settimane.

ART. 26 FORMAZIONE E SUPERVISIONE

L'Impresa Aggiudicataria dovrà prevedere iniziative di formazione professionale, e supervisione al fine di supportare le relazioni professionali ed emotive per il gruppo degli operatori, di norma pari a 20 ore pro-capite annue, sostenute dalla medesima, sulla base della programmazione formativa predisposta e realizzata in accordo con l'UdTA.

ART. 27 DOCUMENTAZIONE E ADEMPIMENTI

Presso la sede operativa la Ditta aggiudicataria dovrà conservare, per tutta la durata dell'appalto, mediante catalogazione e archiviazione quotidiana, il registro di consegna delle attività svolte, nonché l'elenco degli operatori effettivamente in servizio per ciascun profilo professionale e funzione prevista, ed ogni altra documentazione inerente la turnazione, l'andamento del turn-over preventivato e straordinario, le documentazioni relative agli utenti, cartelle, progetti e valutazioni, a disposizione di ogni controllo che l'UdTA intende effettuare.

La Ditta aggiudicataria dovrà inoltre conservare la natura e l'esito dei controlli predisposti in merito alla qualità dell'appalto e delle attività.

PARTE III DISPOSIZIONI FINALI

ART. 28 VALUTAZIONI E CONTROLLI DI QUALITA'

L'UdTA potrà effettuare ogni controllo sulla regolare esecuzione dell'appalto utilizzando indicatori di qualità oltre che il rispetto degli adempimenti contrattuali previsti.

Tali controlli saranno effettuati direttamente o avvalendosi di persone o soggetti esterni appositamente incaricati. L'UdTA potrà inoltre dotarsi, per la rilevazione della qualità percepita, di strumenti che rilevino la soddisfazione dell'utenza.

L'Impresa trasmetterà all'UdTA un rapporto trimestrale relativo all'andamento dei percorsi avviati e a quelli conclusi.

L'Impresa trasmetterà all'UdTA un rapporto annuale sull'andamento delle attività, le informazioni relative all'organigramma e all'organizzazione del lavoro al piano di qualità, alle attività di formazione del personale, ai percorsi attivati.

ART. 29 - SCIOPERO ED INTERRUZIONE DEL SERVIZIO

In caso di sciopero del personale dell'Appaltatore o di altri eventi che per qualsiasi motivo possano influire sul normale espletamento del servizio, l'UdTA dovrà essere avvisato con un anticipo di almeno 5 giorni.

L'Appaltatore si impegna inoltre ad accettare le norme in vigore presso l'UdTA per il funzionamento dei servizi essenziali, ai sensi della Legge 12.6.1990 n.146 e successive modificazioni, e a garantire comunque i servizi secondo le norme adottate dall'UdTA in vigore nel corso della durata dell'appalto.

Le interruzioni totali del servizio per causa di forza maggiore non danno luogo a responsabilità per entrambe le parti. Per forza maggiore si intende qualunque fatto eccezionale, imprevedibile e al di fuori del controllo delle parti. A titolo meramente esemplificativo, e senza alcuna limitazione, saranno considerate causa di forza maggiore: terremoti ed altre calamità naturali di straordinaria violenza, disordini civili.

In occasione di eventi atmosferici di rilevante intensità, o che comportino pericolosità per l'incolumità degli utenti, l'Amministrazione si riserva la facoltà di temporanea chiusura dei servizi, senza oneri a carico dell'Amministrazione.

La quota di compenso dovuta per i servizi non effettuati da parte dell'appaltatore verrà detratta dal computo mensile.

ART. 30 - ASSICURAZIONE

La Ditta aggiudicataria si assume ogni responsabilità civile che gli possa derivare, ai sensi di legge, nell'espletamento dell'attività richiesta dal presente capitolato.

La Ditta sarà sempre direttamente responsabile di danni di qualunque natura che risultino arrecati a persone o a cose dal proprio personale e in ogni caso dovrà provvedere senza indugio e a proprie spese alla riparazione e/o sostituzione delle parti e degli oggetti danneggiati.

A tale scopo l'Appaltatore si impegna a stipulare, con specifico riferimento al presente contratto e con una primaria Compagnia di Assicurazione, una polizza RCT/RCO nella quale venga esplicitamente indicato che l'UdTA debba essere considerato "terzo" a tutti gli effetti.

Il predetto contratto assicurativo dovrà prevedere la copertura dei danni alle cose di terzi in consegna e custodia all'Assicurato a qualsiasi titolo o destinazione, compresi quelli conseguenti ad incendio e furto.

Dovranno essere compresi in garanzia tutti i danni derivanti da comportamenti anche omissivi del proprio personale, per tutte le attività ed i servizi oggetto dell'appalto.

L'Assicurazione RCT dovrà essere prestata sino alla concorrenza di massimali non inferiori a Euro 2.500.000 per sinistro.

L'UdTA è esonerato da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovesse accadere al personale dipendente dell'Impresa, durante l'esecuzione del servizio, convenendosi a tale riguardo che qualsiasi eventuale onere è da intendersi già compreso o compensato nel corrispettivo dell'appalto. A tale riguardo dovrà essere stipulata polizza RCO con un massimale non inferiore a Euro 2.500.000 per sinistro, con il limite di Euro 1.000.000 per persona.

Tutti i massimali vanno rideterminati in base agli indici ISTAT relativi al costo della vita, nell'eventualità che subiscano un aumento che superi il 20% del dato iniziale.

Copia delle polizze dovrà essere consegnata all'UdTA entro la data di inizio del servizio.

Qualora la Ditta aggiudicataria abbia già attiva una copertura assicurativa con i medesimi contenuti, essa dovrà produrre specifica dichiarazione dal soggetto garante di capienza e pertinenza della garanzia in essere, specificando o integrando la polizza in essere per renderla perfettamente conforme a quanto previsto dal presente articolo.

La presentazione della polizza condiziona la stipula del contratto, mentre la non presentazione sarà motivo di revoca della aggiudicazione.

ART. 31 DEPOSITO CAUZIONALE

La Ditta aggiudicataria dovrà versare, all'atto della stipulazione del contratto, la garanzia fidejussoria definitiva a norma di legge, nella misura del 10% dell'importo netto del contratto, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivanti dal presente capitolato, dell'eventuale risarcimento di danni, nonché del rimborso delle somme che l'UdTA dovesse eventualmente sostenere durante la gestione per fatto ritenuto dall'UdTA causa di inadempimento dell'obbligazione o cattiva esecuzione del servizio.

Nel caso il ribasso d'asta sia superiore al 10% la garanzia fidejussoria viene aumentata come previsto dall'art. 113 del Dgls. 163/2006 e s. m. e i..

Resta salvo per l'UdTA l'esperimento di ogni altra azione nel caso in cui la garanzia fidejussoria risultasse insufficiente.

L'Appaltatore è obbligato a reintegrare la garanzia fidejussoria di cui l'UdTA avesse dovuto valersi, in tutto o in parte durante l'esecuzione del contratto.

Nel caso di possesso da parte della Ditta appaltatrice delle certificazioni di qualità indicate nell'art. 40, comma 7 del citato decreto legislativo, la garanzia fidejussoria sarà ridotta del 50%.

ART. 32 CONTESTAZIONI, PENALI E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'UdTA farà pervenire per iscritto al Responsabile dell'appalto le osservazioni e le eventuali contestazioni, nonché i rilievi mossi a seguito dei controlli effettuati o su segnalazione, comunicando altresì eventuali prescrizioni alle quali la stessa dovrà uniformarsi nei tempi stabiliti. Entro otto giorni dal ricevimento della nota di contestazione, l'Impresa sarà tenuta a presentare le proprie controdeduzioni, pena l'applicazione delle sanzioni previste nel presente capitolato.

Qualora la Ditta aggiudicataria sia in possesso di certificazione ISO 9000 o altra certificazione, l'UdTA trasmetterà copia del provvedimento di applicazione della penalità all'Ente certificatore.

Salvo più gravi e diverse sanzioni previste dalle norme di legge, qualora si verificassero inadempimenti o abusi relativamente agli specifici obblighi contrattuali, si applicheranno le seguenti penali, ai sensi del DPR 207/2010 art. 298:

€ 550,00	per ogni parziale effettuazione da parte del personale di uno o più attività affidata
€ 700,00	per ogni impiego di personale non sufficiente a garantire il livello minimo delle prestazioni previste
€ 550,00	per ogni mancata o ritardata sostituzione degli operatori assenti a qualunque titolo.

L'UdTA avrà la facoltà di risolvere il contratto con tutte le conseguenze di legge e di capitolato che detta risoluzione comporta, compresa la facoltà di affidare il servizio a terzi in sostituzione della Ditta aggiudicataria, nel caso dovessero verificarsi:

- gravi violazioni degli obblighi contrattuali non sanate dalla Ditta aggiudicataria, nonostante diffide formali dell'UdTA;
- abbandono o mancata effettuazione da parte del personale del servizio affidato;
- reiterato impiego di personale non sufficiente a garantire il livello di efficacia e di efficienza del servizio.

Alla Ditta dovrà essere corrisposto il prezzo contrattuale del servizio effettuato sino al giorno della disposta risoluzione, detratte le penalità e le spese, fatti salvi i maggiori danni. Per l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo, l'UdTA potrà rivalersi su eventuali crediti della ditta, nonché sulla cauzione, senza obbligo di diffide o formalità di sorta.

La cauzione resterà vincolata fino al completamento degli obblighi contrattuali anche dopo la scadenza del contratto. Lo svincolo verrà autorizzato con apposito atto del Comune.

Si precisa che nelle ipotesi sopraindicate il contratto potrà essere risolto di diritto da parte del Comune con effetto immediato, a seguito della comunicazione del RUP di volersi avvalere della clausola risolutiva. In tale caso alla Ditta non spetta alcun indennizzo.

Nei suddetti casi di risoluzione del contratto, l'UdTA avrà la facoltà di affidare il servizio a terzi, per il periodo di tempo necessario a procedere al nuovo affidamento del servizio; gli oneri derivanti da ciò vanno compresi nei danni derivanti dalla risoluzione del contratto per colpa.

ART. 33 SPESE ED ONERI CONTRATTUALI

Tutte le spese, nessuna esclusa, necessarie alla realizzazione complessiva del servizio sono interamente a carico dell'Impresa sin dall'inizio dell'appalto. L'UdTA resta completamente sollevato da qualsiasi onere e responsabilità.

Sono inoltre a carico della Ditta tutte le spese contrattuali inerenti e conseguenti alla stipula del presente contratto, incluse le spese di bollo, di registrazione, di quietanza e di copie di scrittura.

ART. 34 ELEZIONE DOMICILIO

Per tutti gli effetti del contratto giudiziali ed extra giudiziali, la ditta aggiudicataria dovrà eleggere domicilio legale in provincia di Modena.

ART. 35 RICHIAMO ALLA LEGGE ED ALTRE NORME

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente capitolato, si fa riferimento al Codice Civile ed alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Art. 36 TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI DI CUI ALLA L. 136/2010

La Ditta aggiudicataria dovrà attenersi in materia di tracciabilità dei pagamenti al pieno rispetto di quanto previsto dalla Legge 136/2010 e s.m.i., "Piano straordinario contro le mafie", nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", ed in particolare:

a) utilizzare il conto corrente dedicato alla commessa di cui trattasi e registrare tutti i movimenti finanziari relativi all'appalto su detto conto. Entro sette giorni dalla loro accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In particolare, la comunicazione deve essere inviata mediante un procedimento tracciabile (raccomandata, corriere espresso, posta elettronica certificata) e riportare tutti gli elementi utili all'effettuazione del movimento finanziario, quali:

- i riferimenti specifici della Ditta, ossia la ragione sociale completa, la sede legale e dell'unità produttiva, se presente, che gestisce l'appalto, il codice fiscale;
- tutti i dati relativi al conto corrente, con riferimento al codice IBAN e ai dati di possibile riscontro (codici ABI e CAB, codice CIN, indicazione della banca e precisazione della filiale/agenzia nel quale è accaso il conto corrente);
- i nominativi e i riferimenti specifici dei soggetti (persone fisiche) che, per la Ditta, saranno delegati ad operare sul conto corrente dedicato, ossia i dati anagrafici, il domicilio fiscale, il codice fiscale;
- l'eventuale indicazione della relazione tra il conto corrente dedicato e l'appalto (se il conto è stato attivato unicamente per questo appalto): qualora il conto corrente dedicato sia già attivo, è necessario che la comunicazione precisi tale circostanza, al fine di non incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 6 della L. 136/2010 per la tardiva comunicazione delle informazioni.

L'Appaltatore deve riportare gli estremi del conto corrente dedicato nei documenti fiscali che emetterà ai fini dell'ottenimento del pagamento. In caso di successive

variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega devono essere comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. La Stazione Appaltante non esegue alcun pagamento all'Appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

b) effettuare tutti i movimenti finanziari mediante bonifico o postale riportante il Codice Identificativo Gara (CIG) attribuito dall'autorità di vigilanza sui contratti pubblici su richiesta della Stazione Appaltante.

Pertanto si da atto che nel contratto d'appalto saranno aggiunti i seguenti articoli: "L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.. L'Appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla Stazione Appaltante e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Modena dell'inadempimento della propria controparte (subAppaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria. L'Appaltatore deve trasmettere alla Istituzione, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010. Nei casi in cui le transazioni derivanti dal presente appalto siano eseguite senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane Spa, il contratto sarà risolto in applicazione del comma 8 della Legge citata. In caso di inosservanza degli obblighi sopra elencati si applicano inoltre le sanzioni di cui all'art. 6 della legge suddetta."

Art. 37 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni la Ditta deve comunque fornire ogni informazione utile all'Amministrazione per adempiere alla Legge n. 190/2012 e successivo D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

ART. 38 NORME TRANSITORIE E RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato speciale e nel bando di gara si fa rinvio alla vigente normativa nazionale e comunitaria sugli appalti di servizio ed al bando di gara ed al regolamento per la disciplina dei contratti dell'Unione delle Terre d'Argine.

L'impresa aggiudicataria è tenuta a comunicare tempestivamente al Committente ogni modificazione intervenuta negli assetti societari o nella struttura d'impresa e negli organismi tecnici ed amministrativi.

Art. 39 TUTELA DELLA PRIVACY

Al momento della stipula del contratto, ai sensi degli artt. 4 comma 1 lettera g) e 29 del D.Lgs n. 196 del 2003, la Ditta aggiudicataria verrà nominata "Responsabile in esterno" del trattamento dei dati personali, dall'Unione delle Terre d'Argine in qualità di Titolare del trattamento stesso. Il Responsabile del trattamento dei dati ha il compito e la responsabilità di adempiere a tutto quanto necessario per il rispetto delle disposizioni della normativa vigente in materia e di osservare scrupolosamente quanto in essa previsto nonché le istruzioni impartite dal Titolare.

L'art. 29, comma 4 del D.Lgs. 196/2003, impone la forma scritta della nomina e in quest'ultima saranno elencati i compiti, gli obblighi e i doveri del Responsabile al fine del corretto trattamento dei dati personali degli utenti. La nomina è da intendersi

tacitamente rinnovata ogni anno sino al termine del rapporto contrattuale con il Titolare del trattamento dei dati.

La Ditta aggiudicataria sarà nominata Responsabile in esterno del trattamento dei dati degli utenti che saranno raccolti e trasmessi dall'Unione delle Terre d'Argine in qualità di Titolare del trattamento; per quanto riguarda invece i dati che saranno raccolti successivamente dalla ditta stessa, per lo svolgimento del servizio, ad integrazione di quanto ricevuto dalla stazione appaltante, il Titolare del trattamento sarà la Ditta aggiudicataria con tutti gli obblighi e incombenze ai sensi del DLgs. n. 196 del 2003.